

rire a tutti gli eventuali pagamenti che potessero eccorrere a carico dei rispettivi capitoli, così afferenti al conto di competenza come al conto dei residui.

Le economie non necessarie pei bisogni della parte ordinaria potranno essere devolute alla parte straordinaria.

(È approvato).

Art. 4.

Per gli esercizi dal 1910-911 al 1916-917 si intendono prorogati gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 496.

(È approvato).

Art. 5.

Il limite dei mandati di anticipazione, stabilito dall'articolo 51 della legge per la contabilità generale dello Stato, è elevato alla somma di lire 50,000 per quelle, fra le spese straordinarie che il Ministero della guerra fosse autorizzato a fare ad economia!

Tale facoltà è limitata ad anni due dalla data della presente legge.

Anche l'articolo 5, se nessuno ha da fare osservazioni in contrario...

CHIESA. Avevo chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

CHIESA. Sull'articolo cinque...

PRESIDENTE. Io non l'avevo inteso, onorevole Chiesa. Forse qualche rumore della Camera me lo ha impedito; ad ogni modo ella ha facoltà di parlare.

CHIESA. Volevo fare un'osservazione sull'articolo 5 che è bene sia fatta per una questione di massima.

Si deroga, con questo articolo 5, alla legge generale di contabilità dello Stato. Vi si è derogato altre volte in spregio alla legge di contabilità dello Stato, come all'epoca dell'Africa.

Ora con questo aumento da 30 mila a 50 mila franchi nei mandati di anticipazione, in un momento in cui noi dobbiamo constatare come alcuni ordinamenti amministrativi siano nello stato di maggiore difetto a me pare che si crei ancora una più aggravata facoltà di deroga alla legge di contabilità generale.

Il fatto stesso che l'onorevole relatore ha creduto di limitare tale facoltà ad anni due dalla data della presente legge, dice, di per sé solo, come si voglia non migliorare, ma peggiorare quello che è il sistema amministrativo.

Quindi questo è il nostro parere; ed è perciò che noi non possiamo e non potrem-

mo in nessuna occasione appoggiare un tal genere di disposizioni.

BERGAMASCO, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERGAMASCO, *relatore*. Poichè non ho parlato sulla discussione generale, risponderò all'onorevole Chiesa per la sua osservazione.

Questa facoltà di elevare da 30 mila a 50 mila lire il limite dei mandati per spese in economia del Ministero della guerra è stata chiesta tanto dal ministro della guerra che da quello della marina, ed è stata limitata dalla Giunta generale del bilancio a soli due anni per questa sola considerazione, come è detto nella relazione, perchè davanti alla Giunta generale del bilancio si ha un progetto di modificazione della legge generale di contabilità dello Stato. Questo progetto tende appunto a modificare questo limite, nel senso che è già chiesto da questo disegno di legge. Ora siccome la Giunta ha detto di portare questo progetto al Parlamento alla ripresa dei lavori parlamentari, quindi si è detto di concedere la facoltà per due anni, e in tal modo siamo sicuri che giungerà in tempo la legge definitiva la quale assicurerà tale facoltà in modo continuo.

Quanto alla giustificazione dell'anticipare sulla legge accordando quella facoltà, la Giunta generale del bilancio l'ha trovata in ciò che, dovendosi spendere somme rilevanti per fortificazioni, cioè per lavori in gran parte da farsi ad economia, era opportuno allargare un po' il limite di questo margine di 30 mila lire, per le spese da farsi in economia.

E con ciò credo che l'onorevole Chiesa sia soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Chiesa non ha fatto nessuna proposta; e quindi, se nessun'altro chiede di parlare, e poichè tutti i deputati sanno che c'è un disegno di legge in esame per modificazioni alla legge di contabilità generale dello Stato, pongo a partito anche quest'articolo 5.

(È approvato).

Si procederà domani alla votazione segreta di questo disegno di legge.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. È stata presentata una proposta di legge dell'onorevole Vecchini. Sarà inviata agli Uffici perchè ne autorizzino, se credano, la lettura.